

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



LA SCUOLA

di Massimo Palazzo



Al ritorno dalle vacanze estive di agosto il divertimento era agli sgoccioli, restavano alcuni fine settimana da passare ai laghi, poco tempo per terminare i compiti estivi prima che ad ottobre iniziasse il nuovo anno scolastico. L'arrivo dell'autunno, il cambiamento di temperatura e i ricordi della bella stagione portavano in me un velo di tristezza, che veniva in parte mitigato dall'acquisto dell'occorrente per la scuola. Aspettavo con impazienza il giorno che con mamma e papà ci saremmo recati ai grandi magazzini a comperare i vestiti. Era un momento di grande gioia provare e riprovare capi nuovi che, una volta acquistati venivano divisi come si usava una volta, alcuni per tutti i giorni, i più belli per la domenica. Finito con l'abbigliamento ci trasferivamo da Figini scarpe, un negozio grande con scaffali pieni di scatole fino al soffitto. Quelle diventate mie passavo ore ad ammirarle e da tanto mi piacevano, non le avrei usate per non rovinarle. L'occorrente didattico era l'ultima tappa. L'astuccio non l'ho mai comperato perché ci pensava lo Zio Augusto che lo faceva in pelle in valigeria, un oggetto molto bello e diverso da quello dei miei compagni, la cartella la comperammo solo il primo anno poi, mi fece anche quella e durò fino alla fine delle elementari perché la tenevo bene, mi ci ero affezionato e quando la mattina papà mi accompagnava a scuola mi sentivo importante perché era grande come la sua del lavoro. In cartoleria acquistavamo il libro, i quaderni con la copertina nera il profilo dei fogli rossi e le righe distanti una dall'altra, le matite, la gomma Pelikan rossa e blu, il temperino, le carte assorbenti Pigna colorate, la penna e i pennini, il calamaio con l'inchiostro. Che meraviglia tutti questi oggetti nuovi e il sussidiario, come veniva chiamato il libro principale tutto a colori con la carta lucida profumata che guardavo con emozione e un po' di paura. Mia sorella Lorenza lo ricopriva con la carta Varese per far sì che non si rovinasse. Appartengo alla generazione che ha imparato facendo le aste e i quadratini, usavamo la penna lunga con il pennino che immergevamo nel calamaio in alto a destra del banco. Non avendo la giusta dimestichezza premevo troppo, il pennino si apriva e i segni venivano male, le macchie di inchiostro si moltiplicavano e al ritorno a casa ci voleva più tempo a pulire le mani che il resto. Con pazienza mamma mi insegnò ad usarla e in breve tempo imparai a scrivere così bene e chiaro che ogni anno alle elementari e medie mi facevano compilare i registri di classe. In seguito la penna venne sostituita con la stilografica della Pelikan verde e nera che si ricaricava a stantuffo poi, arrivò la versione moderna con le cartucce. Il mio diario preferito era della Walt Disney tutto colorato e allegro mentre le matite per colorare erano della "Caran D'Ache" in una grande scatola in latta che papà comperava in Svizzera. L'ultimo acquisto era il grembiulino nero con il fiocco azzurro. Completati gli acquisti non mancava altro che iniziare, il primo giorno di scuola alle elementari Giovanni Pascoli fu per me un giorno di grande gioia che conservo con affetto nella memoria.